

Napolitano riapre la partita dell'Italicum Alfano d'accordo, Renzi prende tempo

Invito al premier a farsi avanti senza puntare più a tutti i costi sul secondo turno

Toninelli

Cancellare il ballottaggio serve solo a non far vincere i 5 Stelle. Parlare ora di queste modifiche è vergognoso

M5S

Rosato

Il tema esiste. La riflessione va fatta con le opposizioni. Ed è molto difficile l'accordo su una nuova legge ora

Pd

ROMA L'Italicum, la legge elettorale a doppio turno votata in questa legislatura, non sembra più un tabù e si moltiplicano le voci per cambiarlo. A riaprire i giochi — dopo la presentazione di un «Mattarellum 2.0» della minoranza che fa capo a Roberto Speranza — c'è un intervento di rilievo istituzionale: l'intervista al *Foglio* del presidente emerito Giorgio Napolitano, che critica il ballottaggio e lancia un «nuovo patto per l'Italia». In tanto movimento, il fronte renziano resta fortemente scettico sulla reale possibilità di cambiare la legge, anche se coglie con favore l'intervento del presidente sull'unità nazionale, anche in vista del referendum costituzionale.

Il presidente Napolitano spiega al *Foglio*: «Nel gennaio di quest'anno, ben prima dei risultati delle Amministrative, invitai il governo a prestare attenzione alle preoccupazioni sulla legge elettorale e sugli equilibri costituzionali. Oggi bisogna essere sinceri e dire che rispetto a quando l'Italicum è stato concepito sono cambiati i tempi». Nel senso che è avanzato il tripolarismo e quindi «una revisione del sistema credo sia da considerare. Nel senso di non puntare a tutti i costi sul ballottaggio, che rischia, nel contesto attuale, di lasciare la direzione del Paese a una forza politica di troppo ristretta legittimazione nel voto del primo turno». Anche per questo il presidente emerito invita Renzi ad agire:

«Mi sembra riduttivo dire che deve essere il Parlamento, e dopo il referendum, a occuparsene. Renzi è premier, ma è anche segretario del Pd, e una modifica della legge, se ci deve essere, non può che avvenire anche in base a un'iniziativa politica che si impervi sui gruppi del partito guidato dal premier».

In ambiente renziano si fa trapelare un grande scetticismo sulla possibilità di trovare una maggioranza in grado di modificare l'Italicum, mentre si guarda con favore all'appello di Napolitano per una riduzione delle contrapposizioni. Ettore Rosato conferma: «Il tema esiste, ma arrivati a questo punto è difficile cambiare».

Chi vede con favore le parole del presidente emerito è il leader di Area popolare Angelino Alfano: «Noi pensiamo al premio alla coalizione anziché alla lista e a eliminare il ballottaggio. Questa proposta di modifica della legge elettorale potrebbe essere il punto di approdo di una larga maggioranza dell'arco parlamentare».

Le reazioni delle altre forze non sono positive. Sia Forza Italia sia Sinistra italiana sono contrarie a discutere di Italicum prima del referendum. E Danilo Toninelli chiarisce la posizione dei Cinque Stelle: «Chi parla di rivedere la legge con quasi 5 milioni di poveri si dovrebbe vergognare. Cancellare il ballottaggio serve solo per non far vincere il M5S».

AI. T.

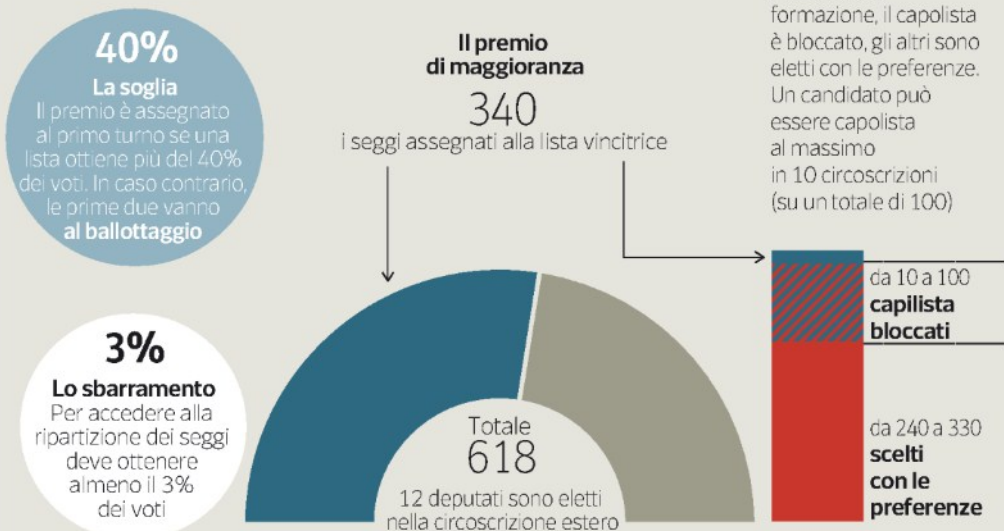
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto

Italicum

Così sono eletti i deputati in base alla legge in vigore da luglio



Il profilo



● **Giorgio Napolitano**, 91 anni, capo dello Stato per due mandati, dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015, da senatore a vita è più volte sceso in campo per il Sì al referendum costituzionale: «Auspicio con tutte le mie forze che la stragrande maggioranza dei cittadini non faccia finire nel nulla gli sforzi messi in atto in questi due anni in Parlamento»



Mattarellum 2.0

Così sono eletti i deputati nella proposta della minoranza pd

